

Energia. Promozione dalla Corte dei conti

La gestione Eni ha retto alla crisi

MILANO

Un'attenta gestione aziendale ha permesso al gruppo Eni di superare le turbolenze dei mercati negli ultimi anni. Lo afferma la sezione controllo enti della Corte dei Conti nella relazione sulla gestione finanziaria dell'Eni per il 2008 e il 2009: grazie «ad un'attenta gestione aziendale, che ha saputo reagire tempestivamente e con efficacia alle sfide del mercato, il "sistema" Eni non solo ha retto l'impatto di una gravissima situazione economica di portata mondiale, ma è riuscito anche ad ottenere, nel 2009, risultati di rilievo».

Nel 2008-2009, scrivono i magistrati contabili, «Eni ha conseguito risultati positivi, nonostante il biennio preso in considerazione dalla relazione sia stato connotato da un andamento disomogeneo a causa dall'eccezionale recessione economica che ha colpito il nostro Paese e del deterioramento dei mercati internazionali». In particolare, il 2008 è risultato «molto positivo sia sotto il profilo economico sia sotto quello operativo». Eni ha realizzato una crescita «tra le più alte del settore, che le ha permesso di conseguire un utile netto adjusted di 10,2 miliardi di euro e di attribuire 5,7 miliardi di euro agli azionisti» anche perché «le difficoltà connesse alla situazione economica generale si sono manifestate solo a partire dell'ultimo quadrimestre dell'anno».

Nel 2009, prosegue la Corte, «i risultati hanno subito una flessione, rivelandosi pur sempre superiori a quelli attesi dal mercato e tra i migliori dell'industria, con un utile netto adjusted pari a 5,21 miliardi di euro». Eni è cresciuta, in particolare nei settori gas and power e ingegneria e costruzioni ricordano i magistrati. Nel primo caso Eni ha registrato nel 2009 un utile netto di 2,02 miliard

(+10% sul 2008), nonostante la flessione (-7,4% in Europa e -10% in Italia) del consumo di gas, questo grazie «in particolare, alla tenuta delle vendite in Europa, che ha compensato il calo delle stesse in Italia (-24,3%)». Anche il settore ingegneria e costruzioni ha riportato risultati positivi lo scorso anno grazie «soprattutto, al ricco portafoglio ordini di Saipem, società leader che sta espandendo la flotta di mezzi di costruzione e perforazione».

Per quanto riguarda la divisione exploration and production, «sicuramente penalizzata nei risultati dal peggioramento dei mercati, vanno comunque ricordati l'avvio di 27 nuovi giacimenti nel 2009, gli accordi siglati con Iraq e Venezuela, i successi esplorativi in Angola e le nuove licenze in

Ghana, nel Mare di Barents e in Pakistan. Obiettivo di Eni è aumentare, nel prossimo quadriennio, la produzione a un tasso superiore al 2,5% annuo, superando i 2 milioni di boe/giorno nel 2013».

Quanto alla divisione refining and marketing, che ha chiuso il 2009 in perdita, «Eni intende fare investimenti selettivi nella raffinazione, per incrementare la capacità di conversione e ad aumentare l'efficienza, e potenziare la rete aumentando la qualità dei servizi, i programmi di fidelizzazione e il business non oil, espandendo inoltre le attività in Germania, Svizzera e Austria».

Mo.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DETTAGLI

Il cane a sei zampe ha ottenuto risultati operativi ed economici positivi e superiori al settore di riferimento

